

#### Come partecipare

Le lettere, firmate con nome, cognome e indirizzo, vanno inviate a: **La Provincia di Lecco, rubrica Le Lettere**, via Roma 6, 23900 Lecco; oppure per mail: [lettere@laprovincia.it](mailto:lettere@laprovincia.it). La redazione si riserva il diritto di sintetizzare i testi troppo lunghi. Per veder pubblicato il tuo SMS invialo al numero **439.000.36.31**. L'invio del messaggio non garantisce la certezza della pubblicazione.

## Cara Provincia

# Lecco, il mercato in centro? Non è più tempo

Cara Provincia, sono sempre più perplessa e sconcertata dall'attuale amministrazione comunale. In poco tempo siamo passati da "Non ci sono emergenze per l'ordine pubblico per i Daspo, a "Lecco colorata per il pride" al "divieto di vendita e assunzione alcolici dopo le 19 e infine "riportato il mercato in centro".

Mi soffermo sulla soddisfazione personale del primo cittadino sull'ordinanza alcolici: non mi risultano risse (forse gli ultimi episodi sul lungolago e Viale Turati...) Ma veramente si pensa che

chi fa uso di alcolici non li compri prima delle 19, o va al supermercato (pagandoli molto meno!) o, in caso di minorenni, mandando amici di maggiore età ad acquistarli? Certo, può essere un palliativo o una minaccia per i più ingenui, ma il problema delle gangs di teppisti e delinquenti che continuano a imperversare non è certo riconducibile alla lattina di birra o alla bottiglia di vodka: c'è spaccio, microcriminalità, prostituzione sulla divisione del territorio.. Non mi esprimo sul coloratissimo pride e nemmeno sul-



Il mercato in centro, sabato scorso

l'ordine pubblico: mi sono già ampiamente esposta e non voglio ripetermi. Mi soffermo sul mercato: bellissima idea riportarlo in centro, ma pessima la scelta dell'ubicazione. Ricordo quando ero piccolissima bancarelle in Viale Dante ancor prima che venisse coperto il torrente Caldone:

c'era un ponticello che collegava il caseggiato degli attuali (spero ancora!) cinema Nuovo e Mignon: Era bello passare in mezzo a tanta vivacità di colori, scelta di stoffe, abiti, calzature, varietà di piatti, bicchieri, posate, pentole... un mondo folkloristico che ricordo e rimpiango con malinconia.

Ma non c'erano le esigenze attuali. Lecco ha un nucleo storico piccolo, pochi parcheggi centrali e una viabilità compromessa da strade anguste soprattutto in prossimità della stazione (non entro nel merito che chi accompagna un viaggiatore debba scaricarlo nei pressi del comune, se tutto va bene e di corsa, e non possa farlo da Via Balicco Ztl permettendo).

I centri commerciali sono fuori dal centro cittadino eccezion fatta per il supermercato situato in Vicolo S.Giacomo e il complesso della Meridiana. Come è possibile bloccare il "salotto buono" di chi ci abita o lavora o anche il turista che sta ritornando (speriamo bene visto la bellezza della nostra città!) perchè i parcheggi sono stati destinati al mercato ed è impossibile trovare un posto auto? Non sono geometra, esperta di viabilità o altro:::ma forse l'ipotesi di un "luogo all'aper-

to dove avvenga la contrattazione per la vendita e l'acquisto di prodotti (definizione da vocabolario) ci sarebbe: collocazione da Piazza Cermenati verso la Canottieri. Tantissime città dispongono di mercati in prossimità di lungolago o lungolago.. Spesso questo tratto è chiuso per manifestazioni sportive e non, e perchè non utilizzarlo per i venditori ambulanti? Chi deve passare per la nostra città per motivi di lavoro prende tranquillamente l'attraversamento, chi si sposta nel perimetro urbano potrebbe percorrere le vie nei rioni limitrofi, e chi vuole andare "al mercato" (come si è sempre detto in gergo) parcheggerebbe serenamente la propria auto o raggiungerebbe il centro con i mezzi pubblici senza ritardi, magari facendo colazione o pranzo in uno dei tanti locali ammirando il bellissimo specchio lacustre apprezzato e soprattutto invidiato da molti stranieri.

LETTERA FIRMATA